



UN INNOVATIVO MODELLO A SCALA GLOBALE PER STUDIARE L'EVOLUZIONE DEL CLIMA

Un innovativo modello a scala globale permetterà di studiare l'evoluzione del clima nei prossimi decenni e prevederne gli impatti sull'ambiente e sulla società.

Si chiama Ec-Earth ed è sviluppato da un consorzio europeo di università ed enti di ricerca, tra cui l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Isac-Cnr).

Coordinato dall'Istituto meteorologico olandese (Knmi), Ec-Earth riunisce i più recenti modelli in grado di rappresentare i complessi meccanismi che governano l'atmosfera, l'oceano, il ghiaccio e la biosfera.

La prima simulazione dell'andamento climatico su tutta la Terra dal 1850 al 2009 ha richiesto 95.000 ore di calcolo e ha prodotto 15 Terabyte di dati (<http://www.to.isac.cnr.it/ecearth/>).

Sono in corso l'analisi dettagliata dei risultati e le proiezioni per stimare la variabilità climatica fino al 2100, che verranno poi messe in comune con i dati raccolti dagli altri gruppi di ricerca.

La simulazione ha confermato l'aumento di quasi un grado della temperatura globale della superficie della Terra avvenuto negli ultimi 150 anni, già rivelato dalle misure sperimentali. Anche la temperatura media dell'acqua oceanica fino a circa 300 metri di profondità è aumentata globalmente di quasi un grado, con una crescita più rapida negli ultimi 30 anni. I risultati hanno evidenziato inoltre il ritiro dei ghiacci marini artici, passati a fine estate dai più di 8 milioni di chilometri quadrati del 1950 ai circa 5 milioni del 2005. E le proiezioni per i prossimi decenni sono tutt'altro che incoraggianti: è prevista un'ulteriore diminuzione.

Il modello è stato utilizzato anche per studiare la precipitazione su tutto il globo (1850-2009), fondamentale per l'analisi del ciclo idrologico e della disponibilità di acqua. La precipitazione è molto diversa da una regione all'altra ed è una delle variabili più difficili da riprodurre con i modelli. In Europa, i massimi valori si registrano sulle coste norvegesi, in Scozia, a sud dell'Islanda e in alcune aree delle Alpi, dove si arriva a oltre 2.000 millimetri all'anno, per scendere a meno di mille sulla nostra sponda tirrenica e a circa 300 mm sulla costa mediterranea nel sud del Regno di Spagna. Anche le variazioni nelle precipitazioni dovute ai cambiamenti climatici mostrano forti differenze regionali, con una tendenza a condizioni più aride in ampie zone del Mediterraneo.

La regione himalayana, chiamata il "terzo polo" della Terra per la grande quantità di ghiacci, è al centro del lavoro modellistico a causa delle mutazioni in atto e dell'importanza dei fiumi che qui nascono e portano acqua a quasi un miliardo e mezzo di persone in Asia. La situazione è complessa, con un forte ritiro dei ghiacciai e la precipitazione estiva monsonica nelle zone ad est, ghiacciai stazionari o addirittura in espansione e perturbazioni invernali provenienti dal Mediterraneo che dominano le zone più aride del Karakorum a ovest.

NAVE CAVOUR PORTAEREI

Si è conclusa su Nave Cavour l'attività di certificazione del Ponte di Volo, un passaggio fondamentale per il futuro della nave, dell'aviazione navale italiana e della Marina Militare che vede rafforzate le proprie capacità di proiezione, sul mare e dal mare. Nave Cavour è quindi pronta e certificata per interagire sinergicamente, nel proprio ruolo di portaerei, anche con velivoli di altre nazioni, secondo gli standard Nato.

Due settimane di intensa attività in mare, velivoli Harrier AV8-B+ "wolf" e test pilot a bordo, 360 decolli, corti e verticali, ed altrettanti appontaggi; una squadra di oltre 40 persone imbarcate, tra tecnici della Difesa statunitense ed elementi dirigenziali delle Forze Aeree della Marina; ma, soprattutto, l'impegno, la dedizione e la professionalità di tutti gli equipaggi, in un'azione corale che, con la certificazione del ponte di volo, segna l'avvio di una nuova fase nella vita operativa dell'Unità.

La Portaerei Cavour diventa così uno strumento "completo" per la proiezione di capacità, militari e civili, al servizio del Paese, in piena chiave interforze, internazionale e interagenzia, pronta ad operare ovunque sia necessario nel mondo.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

*E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it
www.tricolore-italia.com*